

# ECONOMIA & MARITTIMO

## LA GIORNATA SUI MERCATI

FTSE MIB	41.637,73	+0,88%
FTSE ITALIA	44.167,03	+0,80%
EURO/DOLLARO	1,1419	-1,11%
DOW JONES	44.461,28	-0,38%
NASDAQ	21.129,67	+0,15%

Dopo le dimissioni di Guerrieri si allarga la partita delle nomine nei porti. Paolo Piacenza a un passo da Gioia Tauro

## Trieste-Venezia, destini incrociati In campo anche il genovese Rossi

### IL RETROSCENA

Simone Gallotti  
Alberto Quarati GENOVA

Per riuscire a trovare la quadra - ma soprattutto per metterci una pezza dopo il caos generato a Trieste dalle dimissioni del presidente *in pectore* Antonio Guerrieri, raggiunto da un avviso di garanzia all'alba del voto alle Camere sulla sua nomina alla guida del porto giuliano - nel Nord Est potrebbe aprirsi una nuova partita: il derby fra Trieste e Venezia. Per ora solo un'ipotesi di scuoia, ma tant'è circola con insistenza un rischio che coinvolge le due città portuali con uno *switch* dell'ultimo minuto. Ecco i dettagli: a differenza degli altri quasi presidenti di Autorità portuale, **Matteo Gasparato**, già numero uno della società che gestisce l'interporto di Verona, è stato sì indicato dal ministro dei Trasporti come nuovo commissario dell'Adsp di Venezia, ottenendo giusto martedì il via libera del governatore leghista del Veneto, **Luca Zaia**. Ma i passaggi parlamentari della sua nomina non sono ancora stati calendarizzati: né audizioni, né voto.

Il manager pubblico era stato fortemente voluto da Fratelli d'Italia al vertice dello scalo lagunare, battendo la concorrenza dell'avvocato **Alberto Rossi**, genovese, segretario generale di Assarmatori. Ora al Mlt però starebbero pensando di rivedere le caselle: Gasparato potrebbe essere spostato a Trieste e Rossi tornerebbe in pista per Venezia. In fondo non costerebbe troppo dal punto di vista burocratico: l'*iter* di Gasparato non è completo, e non sarebbe difficile farlo traslocare a Trieste. Rossi a Venezia po-



Il porto di Trieste è ora al centro della complicata partita delle nomine al vertice dei porti

trebbe essere la soluzione che va bene anche alla Lega.

Detto questo - e al netto degli alti profili professionali di Gasparato e Rossi, riconosciuti in tutto il settore - le persone non sono pedine del Monopoli e soprattutto è noto che i governatori regionali, per quanto sulla carta abbiano un ruolo meramente consultivo, nella partita dei porti in realtà dispongono di un altissimo potere di influenza, ed è sempre interesse del governo operare con il loro sostegno quando si tratta di definire i vertici portuali. Ecco il punto: bisogna capire cosa ne pensano dell'operazione Zaia e il governatore del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**. Entrambi sono uomini forti della Lega, ma dopo la lunga trattativa e i delicati equilibri messi a punto per far approdare Gasparato a

### IL TRAFFICO

#### Genova-Savona ok i container

A giugno il sistema portuale di Genova e Savona-Vado ha registrato una stabilità nelle movimentazioni, con un totale di 5.519.834 tonnellate, in lieve crescita dello 0,3% rispetto a giugno 2024. Bene i container che hanno registrato un aumento del 2,5% e le rinfuse solide. A giugno sono stati movimentati 255.624 teu, (+19,1%). Nel primo semestre sono stati 1.490.211 teu (+7,9%).

Venezia, Zaia sarebbe disposto ad accettare un nome diverso? E soprattutto, come la prenderebbe Fedriga, che vedrebbe il porto di Trieste passare da un presidente appoggiato dal suo partito (Guerrieri) a uno sostenuto da Fratelli d'Italia?

È pur vero che - a quanto si dice - al momento la partita dei porti sia più nelle mani del ministro Matteo Salvini, che del viceministro Edoardo Rixi: il viceministro e segretario della Lega potrebbe avere diversi argomenti di interesse da portare al tavolo dei due governatori. Ma l'impresa è comunque complessa, e forse una soluzione più naturale, dicono fonti ben informate, potrebbe essere quella di lasciare Gasparato a Venezia e proporre Rossi per Trieste.

Ieri nel frattempo è stato nominato commissario dello sca-



Alberto Rossi



Matteo Gasparato

lo giuliano il direttore dei Porti e della logistica al ministero, **Donato Liguori**, vicinissimo a Salvini. Indiscrezioni parlano di una soluzione di breve durata, ma visto come è andata finora con le nomine, a Trieste c'è chi ipotizza un interregno di almeno sei mesi. La prova del nove ci sarà se e quando saranno calendarizzate le audizioni di Gasparato alle commissioni parlamentari. Infine, va ricordato che a Trieste potrebbe riprendere quota l'*outsider* **Massimo Campailla**, socio dello Studio Zunarelli in buoni contatti con le imprese locali.

Intanto, secondo fonti romane, si starebbe rinforzando l'ipotesi di **Paolo Piacenza** come futuro presidente del porto di Gioia Tauro, altro scalo sul quale Rossi nei mesi scorsi era stato dato come papabile. —

### FINCANTIERI



Pierroberto Folgiero

#### Difesa, Folgiero «Posizionati bene sulle gare all'estero»

«Abbiamo molte prospettive, siamo positivi e ben posizionati». Pierroberto Folgiero, ceo di Fincantieri, vede positivo sulle diverse gare per le forniture di mezzi per la difesa di alcuni Paesi. «Un'importante gara a cui puntiamo è in Arabia Saudita, come anche in Malaysia e in altri Paesi europei» ha spiegato Folgiero, aggiungendo che il gruppo è «molto impegnato» nella gara per i sottomarini in Polonia «perché ha a che fare con le nostre idee e caratteristiche del nostro sottomarino completamente italianizzato». A proposito delle gare per la fornitura di fregate alla Norvegia, di sottomarini alle Filippine e del programma "Orka" per i sottomarini in Polonia, Folgiero ha aggiunto: «Le gare stanno andando avanti bene e noi siamo in gara con un mood positivo perché abbiamo un prodotto collaudato e abbiamo non solo la capacità di consegnare ma anche di soddisfare specifiche richieste di consegna. La competizione ora non è solo necessariamente sul prezzo ma sulla capacità di consegnare in anticipo. Chi compra navi o, in generale, asset della difesa, è interessato ad avere questi mezzi operativi il prima possibile».

Intanto i conti del gruppo sono positivi: il primo semestre è in utile per Fincantieri che ha raddoppiato gli ordini e registrato un incremento dei ricavi del 24% a quasi 4,6 miliardi di euro. Il gruppo della cantieristica ha riportato un utile netto di 35 milioni di euro, a fronte della perdita di 27 milioni un anno fa e un margine operativo lordo a 311 milioni (+45%). I ricavi sono cresciuti del 24% a 4,576 miliardi per una marginalità lorda che quindi migliora al 6,8% rispetto al 5,8% del giugno 2024 e al 6,3% di fine 2024. I nuovi ordini acquisiti nel periodo sono stati pari a 14,7 miliardi (+93%), per un book-to-bill di 3,2 volte, e portando il portafoglio ordini a 41,9 miliardi (+35%). Il gruppo ha confermato i target 2025 per ricavi a circa 9 miliardi con un margine ebitda superiore al 7%. Il gruppo prevede di chiudere anche questo esercizio con un utile netto (27 milioni lo scorso anno).

Nel 2024 perdite per 255 milioni. Catani: «Avanti con il piano al 2030»

## Gnv chiude l'anno di transizione «Ora crescita con la nuova flotta»

### INUMERI

GENOVA

Ora la curva sta già risalendo, dopo un anno di transizione che ha visto diversi fattori incidere sul bilancio di Gnv, la compagnia di traghetti guidata da Matteo Catani. «Hanno pesato fattori esogeni e non ripetibili che hanno limi-

tato la nostra flessibilità operativa - spiega l'ad - Proseguiamo con determinazione nell'implementazione del nostro piano industriale con orizzonte temporale al 2030 e l'arrivo già ben cadenzato delle nuove navi ci porterà capacità totalmente rinnovata pari al 60% della nostra flotta attuale e un numero crescente di cabine da immettere sul mercato e su rotte chiave. Questo, unito a un continuo miglioramento

dei servizi e dell'efficienza sarà il punto di svolta sia nel breve che nel medio periodo». La perdita è arrivata a 255 milioni di euro nel 2024. Tra gli altri fattori ha pesato anche la spesa per il combustibile, salita a 261 milioni di euro (+5,3%), mentre i passeggeri delle linee da e per la Sicilia ha registrato un lieve calo rispetto all'anno precedente così come la Bari-Durazzo. La Sardegna ha invece evidenziato una crescita



I due nuovi traghetti di Gnv in porto a Genova

significativa in termini di passeggeri (+4%). Nel comparto merci, le Baleari hanno visto un forte aumento dei volumi (+30%) e dei ricavi (+22%). «A inizio anno abbiamo aperto due nuove rotte, verso l'Alge-

ria dalla Francia e una linea diretta da Civitavecchia a Tunisi, due mercati che assieme agli altri già ben presidiati ci faranno proseguire nel percorso di crescita per linee interne ben delineato nel piano». s.g. —